

A Baptiste, il mio sole,
75 % d'idrogeno e 25 % di elio anti-Kleenex.

SD

SOPHIE DITUAIDE

Vita
da sogno
(o quasi)
DI
Manon D.

Titolo originale: La vie rêvée ou presque de Manon D.

© 2012 Casterman

© 2013 Lapis Edizioni
per l'edizione italiana
Tutti i diritti riservati

Traduzione di Anthe Keramidas

Lapis Edizioni
Via Francesco Ferrara, 50
00191 Roma
tel: +39.06.3295935
www.edizionilapis.it
e-mail: lapis@edizionilapis.it

ISBN 978-88-7874-304-5

Finito di stampare nel mese di ottobre 2013
presso Tipolitografia Petrucci Corrado & C. snc
Zona Industriale Regnano - 06011 Città di Castello (PG)

 Lapis
edizioni

Problemino!

Avevo molta voglia di ricominciare. Il punto era: come fare per raccontare il seguito della mia storia senza ripetermi come una rimbambita? Non mi faccio illusioni, so che non tutti hanno letto l'inizio del mio diario*.

Due erano le alternative possibili:

Non ripeto niente, non mi metto a spiegare, non sto a stancarmi. Del tipo: peggio per loro, potevano anche leggermi. Faccio quello che voglio, è la MIA vita.

Così però rischiamo di sentirmi dire:



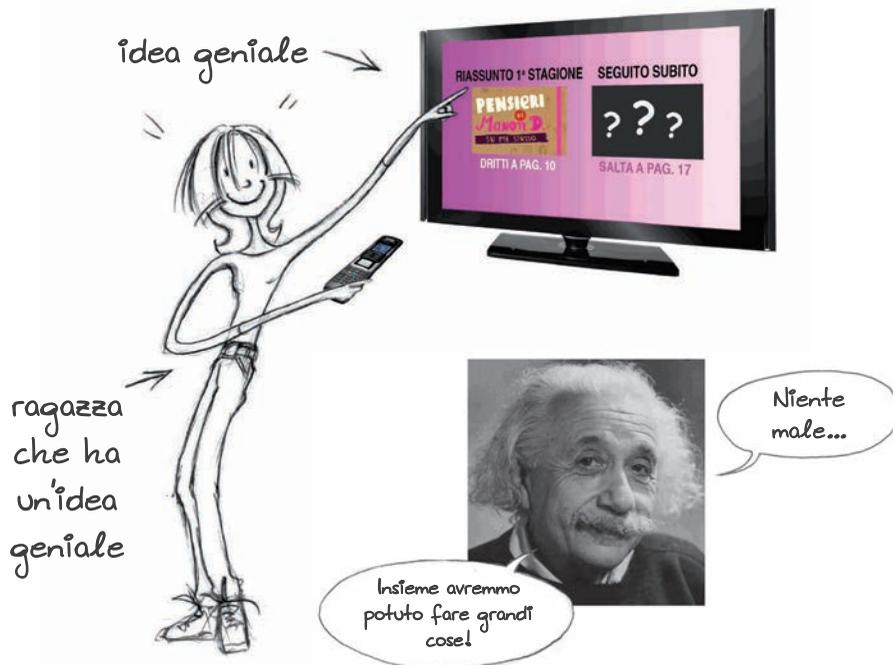
Lettrice che si è messa bella comoda a leggere, ma che non ci sta capendo niente

*Vedi *Pensieri di Manon D. su me stessa e su alcuni altri argomenti.*

Oppure...  mi metto a ri-raccontare tutto. Semplice, ma alquanto pesante per chi già mi conosce.

Pesante, pesantissimo!

Insomma, ero in preda a dubbi atroci, quando all'improvviso, ho avuto l'illuminazione! Il lampo! La folgorazione! (sì, si dice, prendetevi un vocabolario). Insomma, un'idea geniale. Potevo semplicemente fare un menu, come in ogni Dvd! Per cui, ecco a voi (in anteprima mondiale in un libro), la scelta dei capitoli!

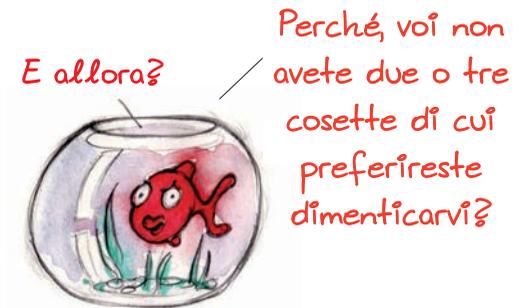


Con Manon Dussautier, c'è interazione, c'è modernità!



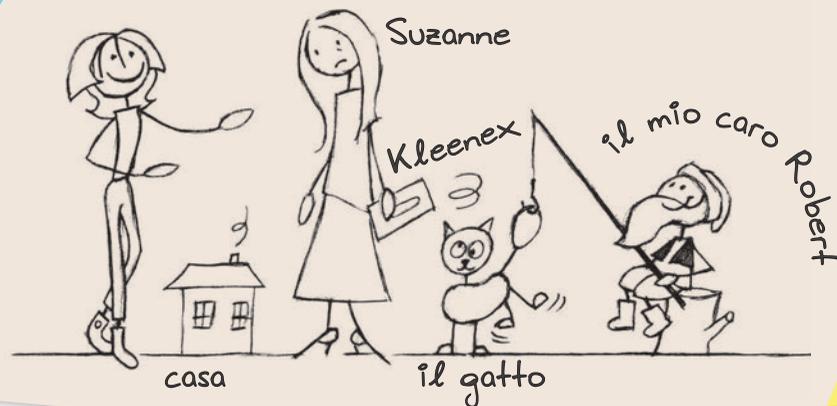
Piccola idea **BONUS**, per chi ha una memoria da pesce rosso (7 secondi*), fare un vademecum tipo "Chi è" a forma di segnalibro. Con questo in mano, a chi ancora non capisce, ho solo un consiglio da dare: meglio se ti leggi i Puffi!

* Secondo uno studio del CNRS, Centro Nazionale della Ricerca Scientifica. Lo studio è però contestato da ricercatori americani della Columbia University che invece parlano di meno di 4 secondi.



Cosa abbiamo visto nella 1ª stagione

Manon (io) abita in periferia, in una casa un po' troppo piccola, con sua madre, Suzanne, un gatto scemo e un nano da giardino, Robert. Conduce una vita piuttosto piacevole. Ci sono Julie, le amiche, gli amici (di meno) e la scuola. Quello che rovina un po' tutto è il morale di Suzanne. Da quando ha divorziato la madre di Manon non è molto in forma. Detesta stare da sola e Manon, che avrebbe anche altre cose da fare, deve costantemente tenerle compagnia.



Per di più, Suzanne la stressa per qualunque cosa. Manon deve sempre dirle dove va, cosa fa, con chi... Qualsiasi persona trasformata in topolino che entrasse di nascosto in questa casa penserebbe: "Quant'è simpatica e

indulgente, questa Manon! Che brava che è, così piena di attenzioni per sua madre!".



se il gatto non ne facesse un boccone!

E il topolino aggiungerebbe:

- Una bella palla al piede, questa Suzanne! Sempre a lamentarsi e a piangersi addosso! Fossi io al posto di Manon, avrei già raccolto i miei quattro stracci e sarei andato di corsa da mio padre!

Errore! Perché il topolino non sa proprio tutto. Non è mai stato nell'appartamento parigino di mio padre e della mia matrigna!

Paul, mio padre, si è risposato con Florence. Hanno avuto un figlio, **Pulce**. Ma Florence aveva già una figlia, Lea, da un matrimonio precedente. E tra me e Lea tira brutta aria.

Cerchiamo però di essere obiettivi. Mica si può mentire o esagerare, in un riassunto. Diciamo la verità: **quella piccola peste di Lea non fa il benché minimo sforzo!** Non ci vado neanche un fine settimana su due e appena per la metà delle vacanze scolastiche,

per cui Lea potrebbe anche cercare di capirmi! Certo, per arrivarci dovrebbe almeno avere due o tre neuroni in testa...

Risultato: appena arrivo cominciano i problemi. A tavola, in macchina, in vacanza, sempre problemi... per stabilire chi deve apparecchiare la tavola, chi deve portar fuori la spazzatura, persino per poter guardare un filmetto in tv. Tutto un problema.

Lea ha dei gusti orrendi



Invece, il topolino **si innamorerebbe subito di Pulce.**

È piccolo, è buffo, è sveglio. Mi somiglia da matti.

E, per sua fortuna, non assomiglia per niente a Lea.

Dopodiché, il topolino rosicchierebbe un pezzetto dell'INEVITABILE torta al formaggio di Florence e andrebbe a osservarla da vicino (Florence, non la torta). La troverebbe carina e sorridente. Molto, molto sorridente. E, alla fine, anche troppo sorridente. Alla lunga la gente che si sforza di essere amabile risulta esasperante.

Il topolino vedrebbe con sollievo che Yolande, la madre di Florence e nonna di Pulce, cerca di mettere pace tra me e mio padre. Lui è gentile, ma ogni tanto **inutilmente** autoritario. Per giustificarsi di avermi sgridata per un nonnulla, Paul direbbe al topolino quello che ripete all'infinito a nonna Yolande: «Faccio quello che posso per adempiere al mio ruolo di padre nel poco tempo che ho a disposizione!».

Al che il topolino **(giusto, imparziale e neutrale)** risponderebbe:



Altra persona straimportante della mia vita: Lili!

È mia zia, l'unica sorella di mia madre. Alla sua nascita le fate si accalcarono attorno alla sua culla. Ci fu perfino un tafferuglio.

Lili ha ricevuto in dono:

- ✓ l'energia
- ✓ il senso dell'umorismo
- ✓ l'ambizione
- ✓ il coraggio
- ✓ la capacità di ascoltare gli altri
- ✓ la gioia di vivere

Due anni dopo, quando mia madre è nata: le fate non sono potute arrivare in tempo. C'era stato un ritardo del treno causa incidente ferroviario.

Eppure, il topolino capirebbe subito che io comunque voglio molto bene a mia mamma.

Difatti divento un po' aggressiva quando qualcuno la infastidisce.

Suzanne è pesante, ma io le voglio molto bene.

E qui il topolino, che non aveva tutta questa passione per i rompicapi, sparisce dalla scena.



Bene, ho quasi finito!

Rimane da aggiungere che, nella 1^a stagione, c'erano anche: Justin, Pamela e Kimberly. Li avevo inventati nel corso delle lunghe, lunghissime vacanze in Normandia con mio padre.

Le creati in spiaggia con delle alghe e della carta

Grazie a loro ho realizzato il fotoromanzo del secolo, una storia d'amore molto realistica dove ovviamente Justin metteva le corna a Pamela.



Dunque... Dove eravamo rimasti alla fine della 1ª stagione?



A livello scolastico: All'ultimo anno delle medie! Con un ritorno a scuola più che insulso (nota per cattiva condotta **totalmente ingiustificata** già dal primo giorno). Nella sezione



A, per essere precisi, mi sono ritrovata in classe con la mia migliore amica (Julie), ma visto che ancora gli alunni non possono scegliere i professori dall'elenco, posso dire di aver visto di meglio.

Moolto meglio.

A livello cuore: Sono libera, stralibera. Che più libera non si può. L'anno scorso, per ben due volte ho creduto di essermi innamorata. Falso allarme.

La mia speranza per quest'anno: per la 2ª stagione: Che mia madre non mi stia sempre addosso.

La mia Più Grande Paura: Che i problemi si moltiplichino. Problemi con mia madre + problemi con mio padre + problemi a scuola... e via di seguito!

Ecco, adesso posso cominciare, ne sapete abbastanza!

L'autunno è arrivato

Prima, quando ero ancora piccola, mi piaceva molto.

Nel cortile della mia scuola c'erano dei castagni. Facevamo delle battaglie accanite; la bidella gridava: «Smettetela subito, che vi fate male!». E pare che un giorno (ma facciamo finta che non sia mai successo) una certa Luce Guérin si sia «ritrovata» un bel riccio in fondo alla cartella.

Sì, mi piaceva. Tiravo calci alle foglie e raccoglievo le più belle per fare gli stampini. Ah, gli stampini... Tutte le maestre adorano gli stampini.

Una bella pagina bianca, un grosso pennello, un po' di pittura color fango, si mette la foglia al centro e si picchietta con le dita. Poi si stacca la foglia con delicatezza e... oh, che bello!

Foglia del giardino



Mosca che da brava stupida si era posata sopra



- Mamma tieni, è per te.
L'ho fatto a scuola.
- Ooooooh, ma guarda che bello! Grazie, amore!
E voilà, già da quella sera la meraviglia veniva appiccicata sul frigo!
Prima non ci voleva molto per renderla orgogliosa di me.

Poi tutto andò a rotoli.



Esempio: Ieri sera.

- Cosa vuol dire, cinque e mezzo in Francese?
- *Be', che era difficile.*
- L'accordo del participio passato dei verbi pronominali, difficile? Ma chi vuoi prendere in giro?

Ci ho riflettuto.

Più si cresce, più diventa complicato soddisfare i genitori.

⑥ **Da 0 a 1 anno**, bastava dormire ed evitare di vomitare per mandarli in estasi. Si poteva fare.

⑥ **Da 0 a 5 anni**, applaudevano ad ogni nostra prodezza:



TUTTI!

Bravissima!



Evviva!



Urrà!

⑥ **A 0, a 5, 6 o 7 anni**, erano in assoluto il pubblico migliore.

- Oh, che brava, ha mangiato tutta la pappa!
- Oh, che brava, ha dormito senza il ciuccio!
- Oh, ma che brava, si è messa la magliettina da sola!

Esempio: a 6 anni...

- Pronto, Paul*? Mia figlia ha imparato a leggere! Sì, Paul, certo... NOSTRA figlia!



** Sì, all'epoca Paul era già andato via.*

E ora eccoci qua! Cambio di programma!

Adesso, per riuscire un giorno ad avere gli stessi evviva, gli stessi urrà, bisogna:



Insomma, mica facile.

Uno di questi giorni voglio raccogliere tre o quattro foglie e riprovare a fare gli stampini.

No, l'autunno non mi piace più.

Di solito, all'inizio dell'anno scolastico, mi sento bene. Certo, mi lamento anch'io come tutti, di essere con Tizio invece che con Caio. Che ci

tocca Coso per mate e del mucchio di ore vuote nel programma. Brontolo sul fatto che la nuova gestione della mensa è un disastro e che non riuscirò mai a digerire il nuovo CpD*. Ma cerco di tenermi su perché ci sono delle novità.

Novità e scoop! Pian piano si comincia a capire cosa è successo durante l'estate. Si vede che il Tale passeggia parecchio con la Tale. Si nota che Simon Vogel aspetta ogni giorno Agathe al cancello. Si nota anche che Julie è l'unica ad avere il prosciutto sugli occhi.

*Consigliere per la Disciplina



Non riesco proprio a capire cosa ci trova in lui Julie...

Simon Vogel ce l'ho avuto in classe per tutte le medie! Dev'essere una specie di maledizione. Senza volerlo avrò fatto innervosire qualche divinità.

E poi il tempo passa... arrivati a ottobre, non ci stupisce più nulla. A quel punto si conoscono già tutti i nomi della classe; si sa che la Tavier vuole i titoli **in verde** e le conclusioni **in rosso**; si sa che alla fine dell'anno ci aspettano gli esami (oppure si fa finta di non saperlo); si sa che di martedì a mensa non ci saranno più le patatine fritte perché il ministro ha scoperto di recente che non sono salutari.

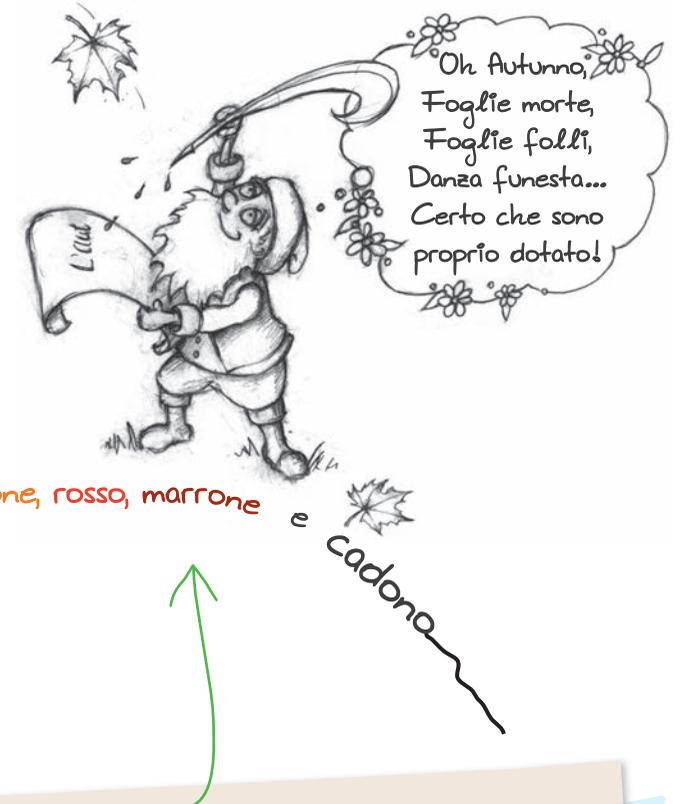
Ci si sforza comunque. Si cerca di scherzarsi su:

- Eddai, dillo no che Simon Vogel ti piace!
- Non siamo tutti uguali, ciccina mia! Non sono come te che t'innamori ogni quindici giorni. Io aspetto il grande amore... E mi sposerò con tanto di abito bianco. E il velo, e il bouquet! Non mi farò mancare niente, te lo assicuro!
- Sì, lo so... Con Simon Vogel!

Ma **sono preoccupata** perché quest'anno, anche far arrabbiare Julie non mi diverte più come prima.

L'autunno è arrivato
Tutto mi annoia.
L'autunno è arrivato,
Piove e gocciola.

L'autunno è arrivato,
e presto dovrò
portare dentro il mio nano da giardino.



C'è sempre qualche deficiente
che lo trova poetico!